

L'ARMONIA di ASVERI

Un pittore, i suoi cani e i disegni dei bambini

Peccato che domenica pomeriggio il teatro Verdi di Fiorenzuola non abbia potuto offrire uno spazio maggiore per poter contenere tutte le persone accorse per visitare la mostra "Bau Bau, siamo tutti pittori", disegni di cani eseguiti da bambini insieme ad altre opere sullo stesso tema (in carboncino su carta), dell'artista Gianfranco Asveri, e all'interessante intrattenimento con lo stesso pittore, il giornalista Pierluigi Peccorini Maggi e il poeta Ferdinando Cogni.

La rassegna, che già nei giorni scorsi aveva contato centinaia di visitatori (e della quale *La Voce* ha riferito a suo tempo) anche domenica ha visto una incessante affluenza di persone, che poi ha letteralmente gremito il Ridotto, i corridoi e le scale di accesso al primo piano del teatro per poter assistere all'incontro indetto dagli assessorati alla cultura e ambiente, dal Centro di educazione ambientale e dai volontari dell'Associazione Amici del cane.

Dopo il saluto dell'assessore alla Cultura Laura Torricella, che ha inteso porre in evidenza questo esperimento didattico che ha offerto lo spunto per una collaborazione tra arte, cultura e scuola, Gianfranco Asveri ha parlato delle sue opere - poco meno di trecento - spiegando le ragioni che ad un certo punto del suo cammino di artista lo hanno portato ad impugnare il carboncino per riportare su carta gli animali, in prevalenza cani, creature sue predilette, con le quali vive, gioisce e soffre e alla quali attribuisce "un'importanza su ogni altra cosa..."

Compiendo un'analisi dei disegni eseguiti dai bambini (quasi tutti sui 5 anni di età) Asveri ha inteso rilevare l'interpretazione che i piccoli pittori hanno voluto dare alle loro opere: un interessante sguardo introspettivo che evidenzia la purezza e l'essenzialità che i più giovani riservano alle loro espressioni pittoriche, alle composizioni che, se per un adulto talvolta hanno un significato incomprensibile, per i bimbi hanno un ben preciso profilo. «Così - spiega Asveri - da una serie di macchie su di un foglio, è capitato che il giovanissimo autore del dipinto abbia fermamente ritenuto di rappresentare un elefante. E, nel caso dei cani che i fanciulli hanno disegnato si scopre l'animo dell'animale, esattamente così come lo vede il bambino. L'intervento di Asveri - simpatico e spiritoso con il frequente intercalare di espressioni dialettali - è stato sottolineato da ripetuti applausi.

Particolarmente dotta e, per certi aspetti dal carattere di vera e propria lezione universitaria, la spiegazione che il giornalista Peccorini Maggi, firma della "Voce", ha inteso conferire ai molteplici aspetti del rapporto fra bambino e cane, "entrambe creature che hanno necessità di dare e ricevere affetto..." e fra l'uomo adulto e il cane, dove da parte dell'animale prevalgono la fedeltà, l'adattamento, anche se talvolta con qualche riserva. Altri interessanti riferimenti al comportamento del cane, il giornalista piacentino li ha citati richiamandosi all'etologo Konrad Zacharias Lorenz, che è stato un acuto osservatore del comportamento dei cani nei confronti dei bimbi.

E' quindi seguita la parte per così dire

poetica dell'incontro, quella nella quale, appunto, il poeta Ferdinando Cogni ha interpretato con straordinaria e viva partecipazione alcune poesie che Asveri ha dedicato ai "suoi" cani. Una carrellata di tenerissimi sentimenti che, ancorché ce ne fosse stato bisogno, ha messo in luce l'affetto che l'artista nutre per i cani, il dolore struggente per la perdita di qualcuno di essi. Composizioni poetiche che ad un certo punto hanno fatto scendere lacrime sul volto di parecchi fra i presenti.

Dunque una manifestazione che nell'apparente semplicità è stata invece ricca di contenuti etici, culturali ed umani. Uno

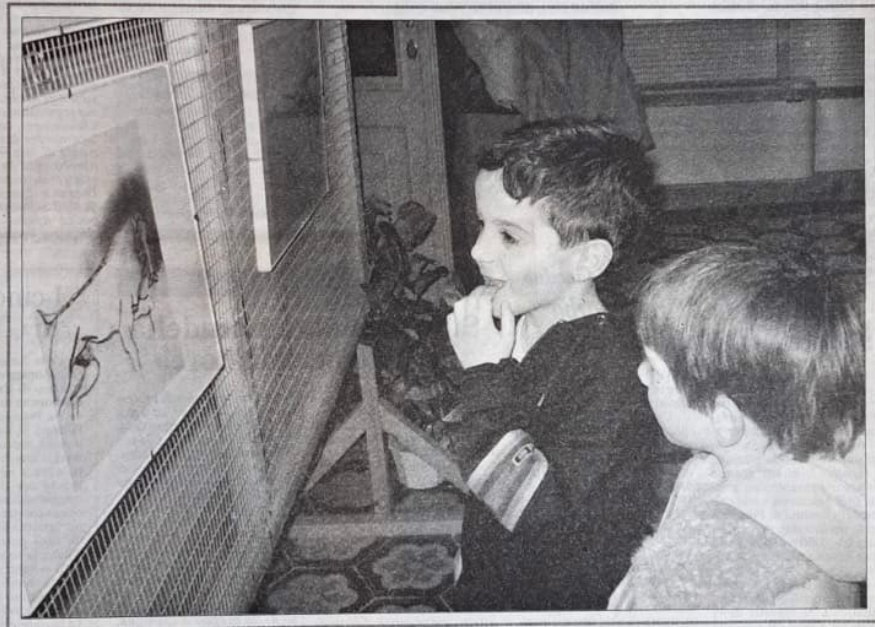
FRANCO VILLANI



Alcuni cani disegnati dai bambini che domenica hanno incontrato il pittore Asveri

spettacolo, una lezione ad alto livello, l'espressione incantata di brani poetici, un grande messaggio per tutti, che ha avuto come veicolo una creatura semplice, tanto vicina all'uomo, al quale sa trasmettere i sentimenti più profondi.

Il pomeriggio al Verdi si è così concluso con un unico, grande applauso, un abbraccio che ha coinvolto un po' tutti, il simpatico artista, il dotto giornalista, il poeta incantatore dalla candida chioma, ma anche gli organizzatori di questa manifestazione, che a tutti gli effetti può essere considerata un importante avvio dell'attività del neocostituito Centro di educazione ambientale di Fiorenzuola.



Bambini incantati davanti ad un cane di Asveri

“A un certo punto ho cominciato a ritrarre i cani, creature mie predilette, con le quali vivo, soffro e gioisco. Per me hanno un'importanza sopra ogni altra cosa”

“L'uomo e il cane hanno entrambi la necessità di dare e ricevere affetto, ma è prerogativa del secondo l'assoluta fedeltà”

“I fanciulli hanno disegnato cani, gatti, elefanti così come li vedono con i loro occhi, e dai loro ritratti traspare l'animo di questi animali”



Il poeta Ferdinando Cogni, durante l'interpretazione di alcuni versi su uomo e animali, il giornalista Pier Luigi Peccorini Maggi e Gianfranco Asveri. A sinistra l'artista tra i bambini ed altri piccoli ammiratori di suoi "carboncini".

FOTO MESSAGGIERI

